Arte Filippina

Isolata dalle influenze culturali delle antiche civiltà del continente asiatico, e tuttavia nota quale punto d'incontro dei traffici mercantili indiani, cinesi, musulmani e dell'Occidente colonialistico, profondamente legata alle concezioni estetiche occidentali piuttosto che a quelle del mondo orientale, la produzione artistica delle Filippine ricerca ancor una propria definizione quale arte "nazionale" o "filippina". Prima dell'occupazione spagnola le manifestazioni artistiche delle culture indigene erano limitate a una produzione di carattere etnografico di cui le caratteristiche sculture lignee degli Anitos sono l'espressione più alta.

Quale alternativa alle culture indigene s'inserì nelle tradizioni locali l'arte occidentale dell'epoca coloniale spagnola (sec. XVI-XIX), espressa soprattutto nell'opulento barocchismo decorativo della tematica religiosa, che attingeva ai grandi esempi dell'arte spagnola e messicana: Manila, quale sede vescovile e residenza del governo, si costituisce a sintesi dell'arte delle Filippine in quest'epoca, sia nell'architettura religiosa e civile, sia nella pittura e nella scultura realizzate per decorare gli edifici. Nel sec. XX le diverse sollecitazioni estetiche delle correnti artistiche europee e americane hanno offerto stimoli e impulsi nuovi agli artisti filippini delle generazioni operanti nel secondo dopoguerra, raccolti attorno all'Associazione Artistica Filippina, costituitasi nel 1948. Fra questi meritano un cenno Victorio C. Edades (1895-1985), considerato il padre della pittura moderna filippina, Napoleon Abueva (n. 1930), tra i massimi scultori, e Carlos V. Francisco (1914-1969), membro con Edades e G. Ocampo (1913-1985) del "Triumvirato", Ang Kiukok (1931-2005). La produzione contemporanea, volta al conseguimento di una propria identità creativa, è caratterizzata

da un lato dallo sviluppo della tecnica del mosaico e dalla diffusione dei murales di derivazione messicana, dall'altro dalla reinterpretazione, secondo i colori e la sensibilità locali, delle iconografie religiose occidentali, in particolare il tema della madre e del bambino, *leitmotiv* dell'arte filippina. Vive e produttive restano le arti della scultura lignea, soprattutto nelle regioni montane, e marmorea.